

# ORE 12

Anno XXV - Numero 81 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

## Con l'approvazione definitiva del provvedimento soluzioni per i committenti rimasti a metà del guado perché impossibilitati a sostenere i costi per il completamento delle opere Superbonus, c'è una via di fuga



Con l'approvazione definitiva da parte delle Camere Parlamentari del decreto legge n.11/2023, avente per oggetto il blocco della cessione dei crediti fiscali relativi alle spese sostenute per l'esecuzione delle opere relative al superbonus 110% per le ristrutturazioni abitative, sono state individuate delle vie di uscita per i committenti rimasti alla metà del guado perché impossibilitati a sostenere i costi per il completamento delle opere. Le commissioni parlamentari, con il consenso dell'Esecutivo, hanno svolto un'operazione certosina per conciliare l'obiettivo di frenare l'aumento del debito pubblico legato alla crescita incontrollata delle cessioni dei crediti e degli sconti in fattura, in particolare con le legittime rimostranze delle famiglie che avevano scelto di ristrutturare le proprie abitazioni sulla base delle norme vigenti.

Forlani all'interno

## Siccità, Palazzo Chigi batte un colpo

*Contro l'emergenza c'è un Decreto che porta a un commissario straordinario e una cabina di regia tra ministri. Soddisfazione delle associazioni agricole*

Il governo decide di intervenire contro l'emergenza siccità schierando una cabina di regia fra i ministri e la figura di un commissario straordinario nazionale. Sono queste le due novità principali del decreto sulla crisi idrica approvate dal Consiglio dei ministri. Tra le altre misure ci sono anche la semplificazione delle procedure per gli interventi sulla rete, per l'utilizzo delle acque depurate in agricoltura e per i dissalatori. L'obiettivo di cabina di regia e commissario per la crisi idrica è individuare gli interventi necessari e realizzarli al più presto, eliminando lungaggini e ostacoli. Le due strutture avranno il potere di sostituire gli enti locali e i concessionari che non fanno le opere, e di attuarle al posto loro.

Servizi all'interno



*Decreto legge che ringiovanisce la P.A.*

**Lo Stato assume, presto arriveranno 3.000 assunzioni**



Via libera del Consiglio dei ministri al decreto legge che prevede oltre 3mila assunzioni nella Pubblica amministrazione. Dopo lo stop di inizio settimana, quando Palazzo Chigi ha chiesto una verifica di fattibilità sulle coperture rispetto alla mole di assunzioni nella P.a. prevista dalle prime bozze, il decreto sul rafforzamento organizzativo delle amministrazioni è stato approvato. Dunque il Governo ha chiuso in cerchio trovando le risorse per far fronte ad una crisi d'anzianità soprattutto nelle filiere più importanti della macchina della P.A.

Servizio all'interno

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

**Prima Pagina News**

Redazione Tel. 06-45200399 - Fax 06-23310577  
E-mail: redazione@primapaginaweb.it

# Pubblica Amministrazione, c'è il Decreto che apre la strada a 3.000 assunzioni



Via libera del Consiglio dei ministri al decreto legge che prevede oltre 3mila assunzioni nella Pubblica amministrazione. Dopo lo stop di inizio settimana, quando Palazzo Chigi ha chiesto una verifica di fattibilità sulle coperture rispetto alla mole di assunzioni nella P.a. prevista dalle prime bozze, il decreto sul rafforzamento organizzativo delle amministrazioni è stato approvato. Ma andiamo a vedere nel dettaglio la nota ufficiale diffusa al termine del Consiglio dei ministri. Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e del Ministro per la pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, ha approvato un decreto-legge relativo al rafforzamento della capacità amministrativa in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni. Il decreto interviene al fine di consentire alle pubbliche amministrazioni, sulla base delle necessità espresse, il potenziamento delle proprie strutture, con particolare riguardo a quelle coinvolte nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) o nella tutela della salute e dell'incolumità pubblica. Il testo innalza al 12%, fino al 31 dicembre 2026, la percentuale massima per la copertura con personale estraneo alle amministrazioni pubbliche dei posti dirigenziali di amministrazioni che rivestono il ruolo di stazioni appaltanti per il PNRR. Inoltre si incrementano, come già previsto in base agli stanziamenti effettuati con la legge di bilancio per il 2022 (legge 30 dicembre 2021, n. 234), le dotazioni organiche delle amministrazioni centrali, dando termine al 30 giugno per la conseguente riorganizzazione delle strutture e con la previsione delle relative procedure di assunzione del personale. Si potenziano le dotazioni organiche delle Forze armate, delle Forze di polizia, del Corpo delle Capitanerie di porto, dei Vigili del fuoco, del personale militare e di polizia e si prevede l'istituzione e la disciplina della carriera dei medici nel Corpo di Polizia Penitenziaria. Si istituisce l'Osservatorio nazionale del lavoro pubblico, con abrogazione dell'Osservatorio nazionale del lavoro agile nelle amministrazioni pubbliche e della Commissione tecnica per la performance. Sono destinati contributi al potenziamento della struttura organizzativa della Lega italiana per la lotta contro i tumori. Per l'anno scolastico 2023/2024, si prevede una procedura straordinaria di reclutamento per i docenti, inseriti nella prima fascia delle graduatorie provinciali per le supplenze o negli appositi elenchi aggiuntivi, che sono in possesso del titolo di specializzazione sul sostegno. Inoltre, si interviene sulle modalità di svolgimento del concorso per i dirigenti tecnici con funzioni ispettive del Ministero dell'istruzione e del merito, in modo da sbloccare le procedure per il relativo reclutamento. Si prevedono specifiche disposizioni in relazione al trattamento accessorio per la valorizzazione del personale degli enti di ricerca. Si introduce, infine, una disposizione che riguarda titoli preferenziali per la qualifica di agente ed ispettore fitosanitario.

# Lavoro, nel trimestre aprile-giugno le imprese mettono in conto 443mila assunzioni

Sono 443mila le entrate programmate dalle imprese ad aprile ed oltre 1,5 milioni per il trimestre aprile-giugno, con un incremento della domanda di lavoro di circa 76mila unità rispetto ad aprile 2022 (+20,6%) e di 186mila unità sul corrispondente trimestre (+13,5%). Le maggiori opportunità di lavoro sono offerte dal comparto dei servizi turistici con 108mila lavoratori ricercati in concomitanza con le festività pasquali. A delineare questo scenario è il Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal. L'industria nel suo complesso programma 105mila entrate nel mese e circa 400mila nel trimestre, con una crescita rispettivamente del 2,6% e del 13,1% rispetto a un anno fa. Ad aprile, il manifatturiero è alla ricerca di 70mila lavoratori che salgono a 280mila nel trimestre. Ad offrire le maggiori opportunità lavorative sono le industrie della meccanica (15mila contratti da attivare nel mese e circa 51mila nel trimestre), seguite da quelle della metallurgia (13mila nel mese e 46mila nel trimestre), della moda (10mila nel mese e 27mila nel trimestre) e della chimica-farmaceutica (9mila nel mese e 31mila nel trimestre). Il comparto delle costruzioni, infine, programma per il mese 35mila entrate che salgono a 120mila nel trimestre. I servizi sono alla ricerca di 338mila lavoratori nel mese e di circa 1,2milioni entro giugno, che corrispondono rispettivamente ad aumenti del 27,5% e del 13,6%. Di rilievo la domanda di lavoro della filiera del turismo con 108mila opportunità di lavoro offerte nel mese e oltre 393mila nel trimestre aprile-giugno. Molteplici anche le opportunità di lavoro offerte dai servizi alle persone con 75mila entrate programmate nel mese e 254mila nel trimestre. Seguono i servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (circa 40mila contratti nel mese e



115mila nel trimestre) e il commercio (45mila nel mese e 175mila nel trimestre). In crescita la domanda di lavoratori immigrati che sfiora ad aprile le 93mila unità (+44,5% rispetto allo stesso periodo del 2022), pari a circa il 21% del totale delle assunzioni programmate. Sempre molto elevata la difficoltà di reperimento del personale (45,2%, +4,8 p.p. rispetto a un anno fa). Aumenta sia la previsione per i contratti stabili a tempo indeterminato (+22,5%) sia quella per i contratti a termine e stagionali (+22,7%). Tra le figure di più difficile reperimento il Borsino delle professioni del Sistema Informativo Excelsior mette in evidenza, per le professioni tecniche e ad elevata specializzazione, i tecnici della salute (61,3%), i tecnici

della gestione dei processi produttivi (60,7%), i tecnici in campo ingegneristico (59,9%), gli analisti e specialisti nella progettazione di applicazioni (59,6%); mentre tra le figure degli operai specializzati vanno segnalati i fabbri ferri costruttori di utensili (76,8%), gli operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (72,4%) e i fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica (71,5%). A livello territoriale, infine, si osserva una più elevata crescita delle assunzioni per il Sud e Isole (+36mila nel mese di aprile) e per il Centro (+27mila nel mese di aprile), grazie alle previsioni molto favorevoli del turismo, dei servizi alle persone e di trasporti e logistica in Toscana, Lazio, Campania e Sicilia.






Email [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

## AGC-GREENCOM

Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"



# Siccità, il Governo corre ai ripari, c'è il nuovo Decreto



Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giorgia Meloni e dei ministri delle infrastrutture e dei trasporti Matteo Salvini, dell'ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, per la protezione civile e le politiche del mare Nello Musumeci, per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR Raffaele Fitto, dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida e per gli affari regionali e le autonomie Roberto Calderoli, ha approvato un decreto-legge che introduce disposizioni urgenti per la prevenzione e il contrasto della siccità e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche. Con il decreto, si introducono specifiche misure volte ad aumentare la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici e a ridurre dispersioni di risorse idriche. Si prevedono, tra l'altro: un regime semplificato per le procedure di progettazione e realizzazione delle infrastrutture idriche che rinvia al modello PNRR; l'aumento dei volumi utili

degli invasi; la possibilità di realizzare liberamente vasche di raccolta di acque meteoriche per uso agricolo entro un volume massimo stabilito; il riutilizzo delle acque reflue depurate per uso irriguo; l'introduzione di notevoli semplificazioni nella realizzazione degli impianti di desalinizzazione. Tali misure troveranno immediata attuazione anche grazie al sistema di governance delineato, che prevede: l'istituzione della cabina di regia, con il compito di effettuare entro 30 giorni una ricognizione delle opere e degli interventi di urgente realizzazione per far fronte, nel breve termine, alla crisi idrica e, tra queste, quelle suscettibili di essere realizzate da parte del Commissario straordinario nazionale. Nel caso di ritardi o di altre criticità nella realizzazione di singoli interventi infrastrutturali del settore idrico, la Cabina di regia attiva procedure volte a superare i ritardi o le criticità emerse e può anche nominare singoli Commissari ad acta; la nomina di un Commissario straordinario nazionale per la scarsità idrica, che

## Decreto Siccità, Confagricoltura: "Soddisfazione per la linea assunta dal Governo per affrontare l'emergenza"

Confagricoltura esprime piena soddisfazione per i risultati ottenuti nel Decreto Siccità appena varato dal Governo, all'interno del quale sono presenti diverse linee di intervento per arginare il fenomeno climatico estremo che rischia di mettere in ginocchio l'agricoltura con l'avvicinarsi della stagione estiva. In primo luogo, la Confederazione esprime soddisfazione per l'articolato volto a ben delineare gli ambiti di intervento della Cabina di regia già operativa sul tema e della figura del Commissario straordinario. Particolare apprezzamento per la misura volta al riutilizzo delle acque reflue depurate ad uso irriguo attraverso il rilascio di un provvedimento autorizzatorio unico, un intervento fortemente auspicato da Confagricoltura. Le procedure semplificate per la realizzazione di infrastrutture idriche, tra cui i progetti di desalinizzazione, e per la realizzazione di invasi aziendali per gli imprenditori agricoli sono concreti manifesti di un iniziale impegno da parte del Governo in carica di cercare di risolvere le future carenze di approvvigionamento della risorsa blu. Un segno di ulteriore sensibilità del Governo emerge altresì dall'istituzione degli Osservatori distrettuali permanenti sugli utilizzi idrici e per il contrasto dei fenomeni di scarsità idrica presso ciascuna Autorità di bacino distrettuale. Questi organismi saranno determinanti per la raccolta, l'aggiornamento e la diffusione dei dati relativi alla disponibilità e all'utilizzo della risorsa idrica nel distretto idrografico di riferimento.

resterà in carica fino al 31 dicembre 2023 e potrà essere prorogato fino al 31 dicembre 2024. Il Commissario realizzerà, in via d'urgenza, gli interventi indicati dalla Cabina di regia e svolgerà ulteriori funzioni, tra le quali la regolazione dei volumi e delle portate degli invasi, la verifica e il coordinamento dell'adozione, da parte delle regioni, delle misure previste per razionalizzare i

consumi ed eliminare gli sprechi, la verifica e il monitoraggio dell'iter autorizzativo dei progetti di gestione degli invasi finalizzati alle operazioni di sghiaamento e sfangamento, l'individuazione delle dighe per le quali risulta necessaria e urgente l'adozione di interventi per la rimozione dei sedimenti accumulati nei serbatoi, la ricognizione degli invasi fuori esercizio temporaneo da finanziare nell'ambito delle risorse del "Fondo per il miglioramento della sicurezza e la gestione degli invasi". Il Commissario, in caso di perdurante inerzia nella realizzazione degli interventi e delle misure elencate da parte dei soggetti responsabili, potrà essere indicato dal Presidente del Consiglio dei ministri, previa delibera del Consiglio dei ministri e sentito il soggetto inadempiente, al fine di adottare, in via sostitutiva, gli atti o i provvedimenti necessari o di eseguire i progetti e gli interventi.

DI Siccità,  
Cia agricoltori:  
"Bene il  
provvedimento,  
mette in sicurezza  
il Made in Italy"

Cia-Agricoltori italiani accoglie con grande soddisfazione l'emanazione di un decreto legge e la nomina di un super commissario in risposta alla grave crisi idrica che ha flagellato l'agricoltura italiana in questi ultimi anni. Da tempo, infatti, Cia sollecitava un'azione decisa da parte del Governo rispetto all'emergenza siccità e questo provvedimento va nella giusta direzione di un approccio veloce, mirato e concreto che ha per obiettivo un'agricoltura più resistente ai cambiamenti climatici e un'infrastruttura irrigua paragonabile a quella dei principali competitor a livello europeo. In merito alla figura del commissario straordinario, per Cia è importante aver individuato una figura che abbia poteri esecutivi rispetto a quanto viene definito dalla cabina di regia e che possa agire nello specifico sulle aree territoriali a rischio elevato, sbloccando gli interventi di breve periodo. Cia esprime, inoltre, soddisfazione per l'inserimento del decreto di interventi che vanno nella direzione di quanto l'organizzazione aveva già sollecitato nell'ultima IX Conferenza Economica. Nello specifico, un piano infrastrutturale di piccoli laghetti e invasi da affiancare alle azioni già previste con il Pnrr con una procedura semplificata per le autorizzazioni, l'aumento della capacità delle dighe attraverso procedure di sghiaamento, il riutilizzo a uso agricolo delle acque reflue depurate e l'introduzione di nuovi e più potenti dissalatori. Per Cia, il DI siccità è un provvedimento essenziale per affrontare una siccità ormai strutturale, con il 45% di neve in meno sulle Alpi, rispetto al 2022, e invasi che, attualmente, non riescono a trattenere non più dell'11% di acqua, quando servirebbe arrivare almeno al 30%.

**BluePower**

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it  
+39 075 9375963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

**CENTRO STAMPA ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset  
a colori e in bianco e nero

★  
Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39  
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

# Superbonus, le vie d'uscita per chi è rimasto in mezzo al guado

di Natale Forlani

Con l'approvazione definitiva da parte delle Camere Parlamentari del decreto legge n.11/ 2023, avente per oggetto il blocco della cessione dei crediti fiscali relativi alle spese sostenute per l'esecuzione delle opere relative al superbonus 110% per le ristrutturazioni abitative, sono state individuate delle vie di uscita per i committenti rimasti alla metà del guado perché impossibilitati a sostenere i costi per il completamento delle opere. Le commissioni parlamentari, con il consenso dell'Esecutivo, hanno svolto un'operazione certosina per conciliare l'obiettivo di frenare l'aumento del debito pubblico legato alla crescita incontrollata delle cessioni dei crediti e degli sconti in fattura, in particolare con le legittime rimozioni delle famiglie che avevano scelto di ristrutturare le proprie abitazioni sulla base delle norme vigenti. A determinare l'impasse dei cantieri sono stati principalmente due fattori: l'incertezza generata dai continui rifacimenti delle normative adottate dal Governo Conte bis nel 2020 e la crescita esponenziale dei costi di esecuzione derivante dai vertiginosi aumenti dei prezzi dei materiali, delle prestazioni, dai costi di intermediazione imposti dagli intermediari finanziari, per i nuovi oneri relativi ai supplementi di certificazione delle opere eseguite rilasciate dai professionisti abilitati introdotti dalle Autorità pubbliche per contenere gli abusi. Una tempesta perfetta completata dall'impossibilità di utilizzare in alternativa lo strumento delle detrazioni fiscali da parte dei singoli committenti per la mancata capienza fiscale della gran parte delle famiglie interessate. Il nuovo impianto normativo sul Superbonus conferma il blocco strutturale della cessione dei crediti d'imposta e degli sconti in fattura per le opere avviate successivamente al 16 febbraio 2023, data di emanazione del nuovo decreto, ma consente una serie di vie d'uscita per le ri-



strutturazioni delle abitazioni unifamiliari che registravano uno stato di avanzamento di almeno il 30% delle ristrutturazioni al 30 settembre 2022, con la possibilità di rendicontare le spese entro il 30 novembre 2023 utilizzando la cessione del credito d'imposta, pagando una penale di 250 euro nel caso non sia stato attivato entro lo scorso 31 marzo. Una seconda via di uscita sul Superbonus viene offerta dalla possibilità di diluire su 10 anni, anziché sui 5 previsti in precedenza, le detrazioni sui redditi fiscali, dichiarati dai committenti per aumentare la possibilità di avere una capienza fiscale in grado di garantire il recupero. In questo caso la possibilità di avviare il recupero per le spese sostenute nel 2023 potrà avvenire solo a partire dalla dichiarazione fiscale da presentare entro il mese di settembre 2024. Le soluzioni individuate sul Superbonus sono ragionevoli, ma l'impatto delle deroghe rimane condizionato dalla possibilità di trovare degli intermediari finanziari, in particolare le banche e le Poste, disponibili a riaprire l'accettazione dei crediti d'imposta. In tal senso hanno annunciato la loro disponibilità i principali gruppi bancari, a partire da Unicredit e Banca Intesa, e le Poste italiane. Una disponibilità che, con ogni probabilità, comporterà un aumento dei costi di intermediazione da parte dei committenti richiedenti. Difficile che questo possa avvenire sul fronte del sostegno offerto dagli stessi intermediari alle imprese che utilizzavano lo sconto in fat-

tura come garanzia per le anticipazioni finanziarie da parte delle banche. Una criticità che rischia di compromettere la continuità produttiva di migliaia di imprese. Sul medio e lungo periodo le conseguenze rischiano di essere più dirompenti. Tutta la vicenda, oltre che generare una bolla speculativa sui costi delle opere, ha inevitabilmente compromesso la fiducia dei cittadini verso il sistema degli incentivi per le ristrutturazioni edilizie. L'abuso dei crediti d'imposta, degli sconti in fattura, e il blocco che ne è derivato, ha messo fine a strumenti che potevano essere utilissimi per rendere sostenibili gli interventi per migliorare la qualità energetica delle abitazioni con il concorso dei committenti ai costi delle opere, ad esempio per il rinnovo degli infissi e gli impianti termici e sanitari, che sono alla portata anche delle famiglie meno abbienti. Il lascito del Superbonus ha comportato un'ipoteca sull'incremento del debito pubblico dei prossimi 5 anni e sulla capacità di veicolare il risparmio privato per migliorare un patrimonio abitativo che risulta largamente superiore ai fabbisogni della popolazione residente destinata a declinare per motivi demografici. Tutto ciò comporterà anche una svalutazione di una parte consistente del nostro patrimonio abitativo storico. Tema ampiamente sottovalutato soprattutto se si tiene conto dei vincoli temporali per l'adeguamento delle classificazioni energetiche delle abitazioni che vengono imposti dai regolamenti

## Report Istat, cala ancora la popolazione in Italia: "Siamo 58mln e 851mila"

Cala ancora la popolazione in Italia. Alla luce dei primi risultati provvisori, infatti, la popolazione residente nel nostro Paese al 1° gennaio 2023 è di 58 milioni e 851mila unità, 179mila in meno sull'anno precedente, per una riduzione pari al 3%. Prosegue, dunque, la tendenza alla diminuzione della popolazione, ma con un'intensità minore rispetto sia al 2021 (-3,5%), sia soprattutto al 2020 (-6,7%), anni durante i quali gli effetti della pandemia avevano accelerato



un processo iniziato già nel 2014. E' quanto emerge dal report dell'Istat sugli 'Indicatori demografici 2022'.

## Scuola, Valditara: "Lanceremo una 'Agenda Sud' per fronteggiare la dispersione scolastica"



"Ho chiesto all'Invalsi di organizzare un gruppo di esperti per lanciare una grande sfida contro la dispersione scolastica e l'assenza di competenze alla fine del percorso scolastico". A dirlo, ai microfoni del programma di Rai1 "Porta a Porta", è il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara. La problematica della dispersione scolastica è più visibile nel Mezzogiorno, "probabilmente per questioni di carattere sociale. Lanceremo una 'Agenda sud' in 150 scuole con interventi che andranno dal numero dei docenti per classe, alla motivazione anche stipendiale: chi lavora in aree disagiate o di frontiera deve avere una valorizzazione anche dal punto di vista economico. Già oggi ci sono docenti che con coraggio e determinazione si dedicano a situazioni difficili in contesti difficili", conclude il Ministro.

in fase di approvazione da parte delle istituzioni dell'Ue. La soluzione trovata sul Superbonus per l'uscita da una parentesi infelice delle nostre politiche economiche rappresenta solo il primo passo per la messa a punto di una stra-

tegia di medio e lungo periodo per le ristrutturazioni del patrimonio abitativo che tenga conto della sostenibilità ambientale compatibilmente con quella sociale ed economica delle famiglie.



## Politica Economia &amp; Lavoro

# Energia: Analisi ENEA 2022, consumi in calo (-3%) ma emissioni in aumento (+0,5%)

Il 2022 sarà ricordato non solo come l'anno della crisi dei mercati di gas ed elettricità, con flussi di gas russo verso l'Europa dimezzati e prezzi raddoppiati rispetto al 2021, ma anche come l'anno che ha chiuso con una contrazione dei consumi energetici del 12% nell'ultimo trimestre, che in termini medi annui si traduce in un calo di oltre il 3%, di poco inferiore alla media europea (-4%). Fra gli aspetti positivi, la crescita di un punto percentuale della quota di fonti rinnovabili sui consumi finali che si è attestata al 20%. In forte peggioramento (-54%), invece, l'indice ISPRED, elaborato dall'ENEA per misurare la transizione energetica sulla base dell'andamento di prezzi, emissioni e sicurezza. È quanto emerge dall'Analisi trimestrale del sistema energetico italiano dell'ENEA che evidenzia per l'intero 2022 anche la crescita delle emissioni di anidride carbonica, che hanno registrato il secondo aumento consecutivo su base annua (+0,5%), un dato comunque meno negativo rispetto al +8,5% del 2021.

“Come nel resto dell'Eurozona il crollo dei consumi energetici dell'ultimo trimestre è stato causato da contrazione della domanda e azioni di adattamento nell'industria (produzione di beni intermedi -6%), clima eccezionalmente mite a inizio stagione 2022-2023 dei riscaldamenti e misure di contenimento dei consumi”, sottolinea Francesco Gracceva, il ricercatore ENEA che coordina l'Analisi. “Da agosto 2022 a febbraio 2023, periodo di riferimento del Piano nazionale di contenimento, i consumi di gas sono stati inferiori del 19% e quelli di elettricità del 4% rispetto alla media degli ultimi cinque anni”.

Nel 2022, dato il robusto aumento del PIL (+3,7%), si è ridotta in una misura senza precedenti l'intensità energetica dell'economia [1] (-7%). “Si tratta di un dato fortemente influenzato da fattori contingenti,



ma è vero che a differenza di quanto rilevato costantemente negli ultimi anni, dalla metà del 2022 in Italia sembra emergere un sostanziale disaccoppiamento fra la domanda di energia e alcuni dei suoi principali driver, come PIL, produzione industriale, clima e mobilità”, sottolinea Gracceva.

A livello di prezzi medi 2022 rispetto al 2021, quello dell'elettricità è cresciuto di oltre il 100%, mentre quello del gas è aumentato del 57%. “Alla crisi dei prezzi non si è sommata una crisi di disponibilità fisica delle risorse, grazie alle importazioni record di gas naturale liquefatto in Europa e al calo dei consumi, oltre che al clima mite di fine 2022. A partire dagli ultimi mesi dell'anno, tutto ciò ha determinato un deciso ridimensionamento dei prezzi del gas, e a ruota di quelli dell'elettricità, ma l'equilibrio del mercato del gas resta fragile. Al di là del breve periodo, gli alti prezzi restano una grave minaccia alla competitività dell'industria europea,

basti pensare come nei due principali paesi manifatturieri dell'UE, Germania e Italia, la produzione industriale dei beni più energivori sia stata fortemente negativa nel 2022”, continua Gracceva.

A livello di fonti primarie, il calo dei consumi è il risultato di un minor impiego di gas (-10%) e fonti rinnovabili (-12%), anche a fronte di un maggior ricorso a petrolio (+5,5%) e carbone (+29%).

L'aumento delle emissioni di CO2 (+0,5%), nonostante il calo dei consumi di energia, è imputabile in primo luogo al maggior utilizzo di carbone e olio combustibile nel termoelettrico (+60%), che ha più che compensato la forte contrazione del gas naturale. In contrasto con la tendenza degli ultimi anni, l'aumento delle emissioni ha riguardato solo i settori ETS2 (generazione elettrica ed energivori, +5,5%), mentre sono diminuite del 2,5% quelle dei settori non-ETS (civile, trasporti, agricoltura, rifiuti e piccola industria).

Per quanto riguarda l'indice della transizione energetica ISPRED, il calo del 54% è dovuto in particolar modo alle componenti “prezzi” e “decarbonizzazione”, mentre modesto è stato il regresso della componente “sicurezza”.

“Il piano di contenimento dei consumi di gas e i prezzi record dell'energia hanno contratto la domanda di gas ed elettricità e garantito margini di capacità ac-

## A febbraio disagio sociale stabile, i numeri del Misery Index di Confcommercio

*L'indice MIC si conferma a quota 17,9, con la disoccupazione estesa che scende all'8,9% e la variazione dei prezzi dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto che sale al 9%*

Nessun cambiamento di rilievo sul fronte del disagio sociale nello scorso mese di febbraio. L'indice MIC (Misery Index Confcommercio) elaborato dall'Ufficio Studi confederale (link al documento completo in pdf) resta infatti fermo a quota 17,9: si tratta di un valore comunque elevato che riflette la sostanziale stabilità sia del tasso di variazione dei prezzi dei beni e servizi ad alta frequenza di acquisto, sia della disoccupazione estesa. Non a caso, a febbraio il mercato del lavoro ha mostrato variazioni molto contenute rispetto al mese precedente e ciò ha comportato una minima riduzione del tasso di disoccupazione esteso (dal 9% di gennaio all'8,9%). Dinamica opposta, ma con movimento analogamente frazionale, per i prezzi dei beni e dei servizi ad alta frequenza d'acquisto, saliti del 9% rispetto all'8,9% di gennaio. Le prime stime relative a marzo segnalano comunque un deciso rallentamento (+7,7% su base annua): “l'inizio di una fase meno critica sul versante dell'inflazione - evidenzia l'Ufficio Studi - è un importante presupposto per il miglioramento dell'attività economica nella seconda parte del 2023, con possibili riflessi positivi sul mercato del lavoro e sull'area del disagio sociale”. Ciò non toglie che la possibilità di un forte ridimensionamento dell'area del disagio sociale in tempi brevi è giudicata molto incerta.



ceetabili sia nel sistema elettrico che nel sistema gas, nonostante sia venuto meno 1/4 delle importazioni 2021. Si può dire che la scelta del decisore sia stata di salvaguardare la sicurezza del sistema pur al costo di un peggioramento sui fronti della decarbonizzazione e dei prezzi dell'energia, che però si confida possa essere temporaneo”, conclude Gracceva.

Segnali positivi emergono sul fronte delle tecnologie low-carbon, in particolare per la mobilità elettrica: i dati più aggiornati sui brevetti per accumulatori e sistemi di ricarica mostrano per l'Italia un lieve recupero dello svantaggio accumulato rispetto ai più rilevanti Paesi europei, con un miglioramento anche nell'interscambio commerciale dei veicoli elettrici. Nel complesso, però, il deficit commerciale nel comparto low-carbon è aumentato del 14% nel 2022,

sforando il valore di 3 miliardi e 700 milioni (0,32% del PIL). A pesare maggiormente sono state le importazioni di pannelli fotovoltaici e veicoli ibridi plug-in, ma soprattutto di accumulatori agli ioni di litio che da soli rappresentano il 56% del disavanzo nel settore low-carbon.

[1] L'intensità energetica è un indicatore dato dal rapporto tra Consumo Interno Lordo di energia (CIL) e Prodotto Interno lordo (PIL). Talvolta viene usato per rappresentare l'efficienza energetica di una economia, ma in realtà è un indicatore fortemente influenzato da variabili come clima, struttura del valore aggiunto di un'economia, composizione della produzione industriale (più o meno energivora), mobilità.

[2] Emissions Trading System, il sistema per lo scambio delle quote di emissione dell'Unione Europea.

## Politica Economia &amp; Lavoro

La colomba batte le uova di cioccolato e si classifica come dolce preferito delle feste tanto che sarà presente in quasi sette case su dieci (69%). È quanto emerge dall'indagine Coldiretti/Ixe' "La Pasqua 2023 degli italiani a tavola" che fotografa le abitudini di consumo per la prima grande festa tradizionale di quest'anno. La colomba stacca di sei punti percentuali il tradizionale dolce di cioccolato che non mancherà nel 63% delle case. Se negli acquisti pasquali in tempo di guerra si verifica dunque una preferenza per la colomba simbolo della pace – rileva Coldiretti –, va comunque sottolineato come la versione tradizionale del dolce si sia nel tempo arricchita di nuove versioni con variazioni che vedono l'uso di ingredienti agricoli e a km zero come i grani antichi, l'olio extravergine d'oliva, il melograno, i frutti di bosco, il miele. Se le uova di cioccolato devono cedere il passo alla colomba – continua Coldiretti – quelle vere restano le vere protagoniste della Pasqua spinte anche dagli ultimi studi che le riconoscono come un alimento sano, equilibrato e "taglia grassi" adatto al controllo del peso di individui. Un uovo medio contiene solo 78 kcal, ma il suo

# Consumi pasquali: colomba batte uovo, a tavola in 7 case su 10



contenuto proteico elevato è pari a 6,5 grammi, ovvero il 13% del fabbisogno giornaliero di un adulto. Le uova si qualificano inoltre come fonte di Vitamina A e B12; sono inoltre ricche di Vitamina D e contengono Colina, Fosforo, Selenio, Riboflavina, Acido Folico, Biotina e Iodio mentre una vera e propria leggenda

metropolitana del tutto priva di basi scientifiche è quella – denuncia la Coldiretti – che le uova facciano male al fegato. Al contrario, questo tipo di alimento contiene sostanze utili per il buon funzionamento delle cellule epatiche, come gli aminoacidi epatoprotettori come metionina e colina e una sostanza come l'inositolo utile

in particolare per chi soffre di fegato grasso. Con le uova star della Pasqua diventa sempre più importante – continua la Coldiretti – garantire la trasparenza ed è importante conoscere le informazioni del codice alfanumerico applicato sul guscio che riguardano provenienza dell'uovo e metodi allevamento adottato.

Il primo numero consente di risalire al tipo di allevamento (0 per biologico, 1 all'aperto, 2 a terra, 3 nelle gabbie), la seconda sigla indica lo Stato in cui è stato deposto (es. IT), seguono le indicazioni relative al codice Istat del Comune, alla sigla della Provincia e, infine il codice distintivo dell'allevatore.

A queste informazioni si aggiungono – continua la Coldiretti – quelle relative alle differenti categorie (A e B a seconda che siano per il consumo umano o per quello industriale) per indicare il livello qualitativo e di freschezza e le diverse classificazioni in base al peso (XL, L, M, S).

Gli italiani consumeranno a Pasqua 350 milioni di uova, per una spesa di circa 135 milioni di euro grazie a una produzione quasi interamente Made in Italy proveniente da 40,5 milioni di galline presenti in circa 2600 allevamenti italiani secondo elaborazioni Coldiretti su dai Unitalia.

**Fonte Coldiretti**

E' quanto ha detto Silvio Berlusconi, ricoverato da mercoledì in terapia intensiva all'ospedale San Raffaele di Milano, durante una telefonata, come riportato stamani da Il Giornale. "Sono riuscito anche in situazioni difficili e delicate, a ritirarmi su" ha aggiunto al direttore de Il Giornale, Augusto Minzolini, durante una telefonata il cui contenuto è stato pubblicato stamani dal quotidiano. Ecco la ricostruzione fatta dal quotidiano Il Giornale: "Alle 9,48 del mattino ti arriva la telefonata che non ti aspetti dal reparto di terapia intensiva dell'ospedale San Raffaele di Milano. All'altro capo del telefono Paolo Berlusconi, sempre accanto al Cavaliere in queste ore insieme alla consorte Marta Fascina, devota come sempre, e ai figli, ti dice: «Vuole parlarti Silvio». Sono parole che riscaldano il cuore dopo 24 ore in cui l'intero Paese è stato investito da

## Berlusconi a Il Giornale: "E' dura ma ce la farò anche questa volta"



una ridda di voci sulla salute di un personaggio che mai come ora è al centro dell'attenzione di un'Italia partecipe, affettuosa, preoccupata. Il tono del presidente, ovviamente, non è quello di sempre, ma la voce è ferma e la

voglia di parlare è tanta, anche se attorno a lui gli consigliano, a volte gli intimano, di non affaticarsi. Ma il Cav, non è una novità, ha lo spirito del guerriero. Saluta cortese come al solito e la prima frase che gli esce di bocca ha il sapore

di una promessa: «È dura, ma ce la farò anche questa volta». L'uomo è così. È temprato. Indomito. Come gli eroi greci. In fondo la sua vita è una lunga battaglia che ha avuto pagine epiche. Irripetibili. E il coraggio e la caparbieta sono qualità che gli hanno sempre riconosciuto tutti, pure i suoi avversari. Anche i più feroci. C'è una vita che lo dimostra. Non c'è prova più vera, più convincente dei successi e dei momenti difficili che Berlusconi ha trascorso per comprendere che il personaggio non conosce la parola resa. Tantomeno ora. La storia di un imprenditore di successo che si è fatto largo da solo. Che ha costruito case, ha inventato la tv commerciale in

Italia, ha vinto tutto con il Milan. Un personaggio che non ha mai accettato la sconfitta. «Sono riuscito racconta al telefono -, anche in situazioni difficili e delicate, a ritirarmi su». Ricordi di ieri, un promemoria per l'oggi. È impossibile già solo immaginare un Cavaliere che si arrende, che si dà per vinto. Ogni volta che si è trovato in un vicolo chiuso, in una situazione complicata, Berlusconi ha sempre trovato una via d'uscita. Basta pensare a ciò che avvenne nel 1994. Un'intera classe dirigente spazzata via, insieme a tutti i partiti che avevano governato nel dopoguerra, e il rischio di una vittoria dei comunisti. Comunisti veri, non il Pd di oggi".





# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

**ELPAL CONSULTING S.r.l.** nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

**ELPAL CONSULTING S.r.l.** grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di **ELPAL CONSULTING S.r.l.** è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali peritistica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

**L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032**





## Myanmar, Pasqua ferita dalle violenze. I cristiani nel mirino della guerra civile

Sono cinque sacerdoti che già durante il Giubileo della Misericordia, nel 2015, avevano ricevuto da Papa Francesco il mandato di dispensare il perdono di Dio nel sacramento della Confessione in un Paese fortemente provato dalla dittatura e dalle tensioni interne come il Myanmar. Oggi il team dei cinque "missionari della misericordia", presenti entro i confini dello Stato asiatico, svolge un servizio itinerante attraverso le parrocchie dell'arcidiocesi di Yangon, annunciando la gioia del perdono e accogliendo ogni giorno centinaia di fedeli in confessionali o all'aperto. Lunghe file di persone che, nonostante i rischi di violenze e ritorsioni, in-

tendono avvicinarsi al Sacramento della Riconciliazione, si vedono in ogni chiesa dove i sacerdoti si recano, continuando lo speciale "servizio della misericordia" nel corso della Settimana Santa e anche nella giornata di domani, in occasione della Pasqua. "In un periodo così difficile, di immane sofferenza, la nostra gente ha tanto bisogno della consolazione e della misericordia del Padre. In questi giorni in cui si celebra la Pasqua, i fedeli cercano e anelano al Suo abbraccio benediciente", ha raccontato all'Agenzia Fides Joseph Kung, laico dell'arcidiocesi di Yangon, ricordando che in altre aree del Paese si continua a combattere e

a soffrire tremendamente. In particolare, nei giorni scorsi è stata interessata da scontri e violenze la diocesi di Pekhon, nella parte orientale del Myanmar, che copre e un territorio prevalentemente collinare e montuoso, in parte dello Stato di Shan e in parte dello Stato di Kayah. Insieme con le diocesi di Loikaw, Hakha, Kalay e Mandalay, la diocesi di Pekhon è tra i territori più gravemente colpiti dal conflitto civile in corso. Come ha confermato padre Aniceto Dereh, vicario generale di Pekhon, la domenica del Palme, il 2 aprile scorso, il villaggio di Shimlaw, nell'area di Pekhon, abitato prevalentemente da cattolici, è stato colpito da bombardamenti dei militari. Diverse case sono state danneggiate e un ragazzo è caduto nei pressi della chiesa cattolica del Bambino Gesù, uccidendo due persone. Ha raccontato padre Aniceto Dereh: "In città la situazione è calma, ma nel territorio circostante si combatte, vi sono scontri tra i militari, le forze di difesa popolare e le milizie etniche. Ci apprestiamo a vivere una Pasqua in mezzo alla violenza e la sola speranza per noi è confidare in Dio. La gente ha paura, tende a nascondersi, abbiamo nelle chiese meno fedeli rispetto al passato. Le nostre celebrazioni del Triduo pasquale si terranno, ma saranno certo più brevi, a

## Piazza San Pietro "giardino fiorito" nei giorni di festa



Decine di migliaia di fiori decorano Piazza San Pietro in queste giornate culminanti della Settimana Santa, fino a Pasqua. Per celebrare la solennità ed esprimere la gioia per la risurrezione di Cristo, il centro, non solo simbolico, della Cristianità "sarà trasformato in un giardino fiorito", ha fatto sapere il Governatorato della Città del Vaticano. "Oltre 35mila fiori e piante provenienti dall'Olanda tappezeranno il sagrato della Basilica Vaticana. Le decorazioni floreali verranno realizzate dalle maestranze del Servizio Giardini e Ambiente della direzione delle Infrastrutture e Servizi del Governatorato con la collaborazione della floral designer Daniela Canu". Oltre a ciò, contribuiranno anche dei fioristi olandesi e alcuni professori di floristica di biotecnologie di Naklo, in Slovenia. Insieme lavoreranno l'intera giornata di oggi, Venerdì Santo, per predisporre e terminare gli addobbi entro il giorno successivo. World of Spray Roses Creative and Innovative Sprayroses Inspiration Worldwide Rose Alliance fornirà circa 720 rose, consegnate al Servizio tramite Flora Olanda con la collaborazione del dottor Charles Lansdorp. Per tutta la Settimana Santa "Piazza San Pietro sarà ornata da composizioni e decorazioni floreali. A occuparsene saranno le maestranze interne del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, in collaborazione con quanti hanno offerto piante e fiori". Le decorazioni sono state apprestate a partire dalla scorsa Domenica delle Palme, quando ai fedeli radunati in Piazza San Pietro sono stati distribuiti ramoscelli di ulivo forniti dall'Associazione Nazionale Città dell'Olio, dai sindaci Città dell'Olio Regione Umbria, coordinati da Antonio Balenzano, direttore nazionale dell'Associazione. La fornitura di "palme fenix" verrà curata dall'Ufficio delle celebrazioni liturgiche del Sommo Pontefice. Saranno presenti anche i palmurel i provenienti dalla città di Sanremo. Grandi piante di ulivo saranno posizionate in prossimità delle statue dei Santi Pietro e Paolo, ai piedi del Sagrato e dell'obelisco. Contestualmente, per permettere a tutti i fedeli di vivere i riti della Settimana Santa anche se lontani da Roma, Radio Vaticana e Vatican News hanno deciso di mettere in rete durante la Settimana Santa "La pietra ribaltata": quattro episodi inediti per accompagnare la meditazione nei giorni del Triduo e poi nella Domenica della Resurrezione con una soluzione davvero originale. Le voci protagoniste dei podcast sono, infatti, quelle dei Papi: quella di Francesco, che introduce il significato liturgico della giornata, e quelle dei suoi predecessori. Tutte voci selezionate dal prezioso archivio audio della Radio Vaticana. In questi episodi, il magistero papale, dagli anni '50 a oggi, riprende vita e si conferma una fonte capace di ispirare la vita di fede e l'orazione, specie nei tempi forti dell'Anno Liturgico.

causa della situazione in cui ci troviamo. Pregheremo intensamente per la pace. C'è sfollamento e precarietà, e ogni

giorno ci chiediamo, come gli apostoli nel Vangelo: Signore, da chi andremo? Solo Lui è il nostro rifugio e la nostra roccia".



Email [redazione@agc-green.com.it](mailto:redazione@agc-green.com.it)  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

# AGC-GREENCOM

Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Corn 18"



## Economia Mondo

# Fmi: “Cinque anni di bassa crescita” L’inflazione è il pericolo numero uno

La direttrice del Fondo Monetario Internazionale, Kristalina Georgieva, ha dichiarato che "nell'attuale fase congiunturale vediamo che il rischio di abbandonare la lotta all'inflazione andrebbe considerato con cautela, perché l'inflazione si è dimostrata più persistente del previsto". Quanto alle tensioni che hanno investito alcune banche nelle ultime settimane, Georgieva ha sottolineato che "questo non è il 2008". "Non lo è perché nel 2008 la ragione della crisi era nei portafogli titoli pieni di di strumenti inappropriati che ora non abbiamo. Oggi – ha sottolineato ad un evento di presentazione delle assemblee primaverili con la Banca mondiale – il sistema bancario è molto più pulito. Questo non significa che non ci siano vulnerabilità su cui bisogna vigilare". L'economia globale ha imboccato il quinquennio di crescita più bassa da trent'anni a questa parte, mentre una ripresa più solida "sfugge" con i crescenti rischi dovuti alle tensioni geopolitiche e al persistere dell'elevata inflazione. "Questo danneggia le prospettive di tutti quanti, specialmente dei Paesi



e per le persone più fragili", ha dichiarato la direttrice del Fondo monetario internazionale. Georgieva ha anticipato qualche dato degli aggiornamenti sulle previsioni del World Economic Outlook, riferendo che ora il Fmi prevede una crescita globale "inferiore al 3 per cento quest'anno" e "attorno al 3 per cento sui prossimi cinque anni: la nostra previsione di medio termine più bassa fin dal 1990", ha dichiarato. "La crescita resta debole dal punto di vista dei precedenti storici, sia breve che

sul medio termine dopo che nel 2022 si è più che dimezzata", dal 6,1 per cento del 2021, il rimbalzo successivo al tracollo provocato da lockdown e restrizioni imposte dai governi a motivo del Covid, al 3,4 nel 2022. Sui Paesi meno sviluppati si prevede una crescita del reddito procapite inferiore a quella delle economie emergenti "e questo rende anche più difficile colmare i divari", ha aggiunto. Il primo ostacolo elencato, sulla strada dell'economia globale, è rappresentato dalla lotta all'inflazione e dalla

salvaguardia della stabilità finanziaria. "Fino a quando persistono limitate pressioni finanziarie, ci attendiamo che le Banche centrali mantengano la rotta sulla lotta all'inflazione. Allo stesso tempo, ove emergano rischi sulla stabilità finanziaria, devono intervenire mediante appropriati approvvigionamenti di liquidità". "La questione chiave – ha aggiunto – è monitorare attentamente i rischi nelle banche e nelle istituzioni finanziarie non bancarie, così come le debolezze in settori come l'immobiliare".

## Profitti a picco Samsung riduce lo stock dei chip

Samsung Electronics, la multinazionale sudcoreana leader nel settore dell'elettronica, ha dichiarato che effettuerà un taglio "significativo" alla produzione di chip dopo aver registrato un calo peggiore delle attese nell'utile operativo trimestrale, mentre persiste una forte flessione nel mercato globale dei semiconduttori. Samsung ha comunicato un utile operativo di 600 miliardi di won coreani (circa 417 milioni di euro) nel primo trimestre del 2023, dai 14,12 trilioni di won dello stesso periodo dell'anno precedente e dai 4,31 trilioni di won dell'ultimo trimestre del 2022. Si tratta del profitto più basso in 14 anni. Le vendite si sono invece assestate tra 62 e 64 trilioni di won nello stesso periodo (vs 77,78 nel primo trimestre del 2022 e 70,46 nel quarto trimestre del 2022). "La domanda di memoria è diminuita drasticamente a causa della situazione macroeconomica e del rallentamento del sentiment di acquisto dei clienti, poiché molti clienti continuano ad adeguare le proprie scorte per scopi finanziari", ha dichiarato la multinazionale in una nota.

## Veicoli elettrici Toyota annuncia sei nuovi modelli

Toyota, la maggiore società automobilistica del Giappone, amplierà la sua gamma attuale di veicoli elettrici a batteria (Bev), rilasciando dieci nuovi modelli entro il 2026 con l'obiettivo di raggiungere i 1,5 milioni di veicoli venduti annualmente. Lo hanno annunciato i vertici del colosso asiatico in un evento di presentazione del nuovo management. "Rafforzeremo le vendite di veicoli elettrici ibridi, anche nei mercati emergenti, e aumenteremo il numero di opzioni di veicoli elettrici ibridi plug-in - ha detto il nuovo ceo, Koji Sato -. Amplieremo la nostra gamma di veicoli elettrici a batteria, o Bev, che rappresentano un'opzione importante, nei prossimi anni". Hiroki Nakajima, executive vice president, ha poi sottolineato che il gruppo ha in programma di rilasciare Bev di nuova generazione "completamente diversi da quelli di oggi". Questa nuova generazione di Bev "raddoppierà l'autonomia utilizzando batterie con un'efficienza molto maggiore".

## Giappone, aziende più pessimiste Tagli per gli investimenti all'estero

Circa l'11 per cento delle aziende manifatturiere giapponesi intende ridurre la propria capacità produttiva all'estero nell'arco dei prossimi cinque anni in risposta ai rischi posti dalle catene di fornitura e alle previsioni di un rallentamento dell'economia globale. E' quanto emerge da un sondaggio annuale pubblicato dall'Ufficio di gabinetto giapponese, che non aveva mai rilevato un dato così elevato sin dalla sua prima edizione, nel 1987. La percentuale delle aziende giapponesi che intende ridurre la quota di produzione all'estero è aumentata di ben sette punti nell'arco di un decennio; nello stesso periodo è crollata di 23 punti la per-



tuale delle aziende che intendono aumentare la loro capacità produttiva all'estero: nell'ultima edizione del sondaggio, tale percentuale si è attestata al 37 per cento. Contestualmente a questo orientamento, il tasso di fiducia delle

grandi aziende giapponesi del settore manifatturiero ha registrato il quinto calo mensile consecutivo a marzo, ai minimi da due anni a questa parte. Secondo la Banca del Giappone il dato riflette l'aumento dei costi delle materie prime e i timori legati al rallentamento dell'economia globale. L'indice, che misura la fiducia di aziende come quelle del settore automobilistico, è scivolato da 7 a dicembre a 1, un dato peggiore rispetto alle previsioni degli economisti. L'indice riflette la differenza algebrica tra la percentuale di aziende che riferiscono condizioni favorevoli e quelle che invece riscontrano condizioni sfavorevoli.

L'economia italiana mostra segnali di ripresa moderata nel primo trimestre del 2023, dopo il rallentamento degli ultimi tre mesi dello scorso anno, mentre l'inflazione è in calo anche se le componenti di fondo che incidono sul "carrello della spesa" restano in crescita. L'occupazione si rafforza, soprattutto grazie ai contratti a tempo indeterminato, ma continuano a manifestarsi squilibri tra la domanda e l'offerta di lavoro che frenano la produzione. Secondo la Nota congiunturale di aprile dell'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb), l'incertezza economica per il sistema italiano si riduce nel breve termine, mentre nel medio periodo prevalgono i rischi al ribasso sulla crescita e sul rialzo sull'inflazione. Oltre al conflitto in Ucraina, gli elementi potenzialmente avversi riguardano, in primo luogo, i tempi di attuazione del Pnrr, le tensioni finanziarie globali, la persistenza del caro vita e i rischi climatici e ambientali. Grazie anche a un inverno mite, le tensioni sul mercato del gas si sono gradualmente ridotte e a fine marzo il prezzo per Mwh era tornato intorno ai 40 euro, ovvero alle quotazioni di fine luglio 2021. Il calo dei prezzi delle materie prime energetiche ha favorito la flessione dell'inflazione in tutta Europa: dal picco registrato lo scorso ottobre, quando i prezzi nell'area dell'euro erano aumentati del 10,6 per cento, l'inflazione è costantemente diminuita. Secondo le stime preliminari di Eurostat in marzo l'inflazione è scesa al 6,9 per cento, con un calo di oltre un punto e mezzo percentuale sul mese precedente; la componente dei beni energetici è stata negativa, per la prima volta dal febbraio 2021. Tuttavia, il progressivo aumento dei prezzi si è ora diffuso tra i vari beni del paniere, in particolare quelli alimentari. La tendenza in flessione non è comunque sufficiente a concludere il processo di normalizzazione delle politiche monetarie. Le Banche centrali mantengono un approccio vigile, in funzione dei dati disponibili. Anche le politiche di bilancio degli Stati membri dell'Ue si orienteranno verso un riassorbimento degli squilibri, ac-

# “Meno timori per l'economia italiana Ma guerra e Pnrr impongono allerta”



zione è scesa al 6,9 per cento, con un calo di oltre un punto e mezzo percentuale sul mese precedente; la componente dei beni energetici è stata negativa, per la prima volta dal febbraio 2021. Tuttavia, il progressivo aumento dei prezzi si è ora diffuso tra i vari beni del paniere, in particolare quelli alimentari. La tendenza in flessione non è comunque sufficiente a concludere il processo di normalizzazione delle politiche monetarie. Le Banche centrali mantengono un approccio vigile, in funzione dei dati disponibili. Anche le politiche di bilancio degli Stati membri dell'Ue si orienteranno verso un riassorbimento degli squilibri, ac-

cumulati in seguito alla pandemia e al conflitto in Ucraina. Lo scorso anno il Pil italiano è cresciuto oltre le attese, con un aumento a consuntivo del 3,7 per cento, maggiore rispetto ai principali partner europei per il secondo anno consecutivo, proseguendo così la fase di recupero post pandemia iniziata nel 2021. La crescita è stata spinta in particolare dalla domanda interna privata, ossia dai consumi delle famiglie e dagli investimenti fissi lordi, e anche dalle esportazioni. Il trimestre finale del 2022 però ha registrato una lieve flessione (-0,1 per cento rispetto alla media dei mesi estivi). Nel 2022 i consumi privati sono cre-

## *I numeri del Def Governo fiducioso: crescita al +0,9%*

Prudenza nelle stime e fiducia nelle potenzialità per superarle. Come anticipato nei giorni scorsi dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, il Def (Documento di economia e finanza) rivedrà al rialzo le stime della crescita per il 2023. Nello stesso Documento di economia e finanza – atteso in Consiglio dei ministri martedì prossimo, subito dopo le festività pasquali – la nuova stima tendenziale relativa al prodotto interno lordo sarebbe di un rialzo pari allo 0,9 per cento nel 2023, in deciso aumento rispetto al dato programmatico dello 0,6 per cento indicato a novembre nella Nade. Per il deficit si passerà invece dalla stima programmatica del 4,5 per cento al tendenziale 4,35 per cento. Il governo è quindi pronto a rivedere al rialzo le stime di crescita per il 2023, tagliando leggermente il deficit. La conferma è arrivata anche da fonti del ministero dell'Economia, che sottolineano come il lavoro vada avanti a via XX Settembre in base all'approccio "prudente" già dimostrato da Giorgetti in occasione della Nade e della legge di bilancio. È facile immaginare che la crescita programmatica del nuovo Def, calcolando anche gli effetti delle misure che il governo metterà in campo per spingere l'economia, alla fine possa agganciare la soglia dell'1 per cento.

sciuti di quasi cinque punti percentuali rispetto al 2021. Dopo il balzo in avanti nei trimestri centrali dell'anno, la spesa delle famiglie è diminuita in misura non

trascurabile in autunno (-1,6 per cento), risentendo della forte perdita di potere d'acquisto delle famiglie causata dai rincari dei prezzi.

Una proposta per smobilizzare circa 40 miliardi di crediti fiscali edilizi incagliati legati al Superbonus ma anche per dare vita a uno strumento più strutturale. È quella presentata da Enel X, società del Gruppo Enel che fornisce prodotti e servizi innovativi al servizio della trasformazione energetica a livello domestico, cittadino e industriale, che prevede il coinvolgimento di ulteriori soggetti per rilevare i crediti fiscali (non solo quelli legati a bonus edilizi) dalle imprese edili e poi rivenderli ad altre imprese, in questo caso industriali, che invece di pagare le tasse acquistino il credito fiscale per compensare le imposte. Si tratta in particolare di aziende che si occupano di efficienza energetica, le cosiddette Esco – Energy Service Company, società che effettuano interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica, assumendo su di sé il rischio dell'iniziativa e liberando il cliente finale da ogni

## Superbonus, la via d'uscita di Enel X: “Esco e banche insieme per i crediti”



onere organizzativo e di investimento – che hanno la relazione con le imprese e possono operare come primo cessionario che certi-

fica la qualità del credito, il quale deve essere certo, liquido ed esigibile. Le Esco sono inoltre soggetti che si relazionano con le imprese

industriali interessate ad acquistare i crediti fiscali. In questo modo l'impresa industriale – ha spiegato il “Sole 24 Ore” che ha raccolto la

proposta di Enel X – “potrebbe beneficiare di un margine di guadagno acquistando il credito a lieve sconto (l'1 o il 2 per cento ai livelli attuali di mercato) a ridosso della scadenza per il pagamento delle imposte e avrebbe un abbattimento del cuneo fiscale. L'impresa edile avrebbe un interlocutore che rileva i crediti a prezzi più ragionevoli rispetto ai forti sconti richiesti oggi da chi compra (fino al 50 per cento) perché il mercato è sostanzialmente illiquido”. L'iniziativa sembrerebbe essere in una fase avanzata e, secondo le indiscrezioni, potrebbe decollare già nel mese di giugno. “Questo meccanismo può consentire un'uscita ordinata dalla misura del Superbonus e di mettere ordine alla giungla degli incentivi. L'opportunità che, però, al contempo si apre è quella di rendere strutturale il sistema per tutti i tipi di crediti fiscali” ha spiegato il Ceo di Enel X, Francesco Venturini.



## Economia Europa

# Insetti a tavola, niente retromarcie “Non previste etichette aggiuntive”

“La Commissione europea non sta attualmente prendendo in considerazione in alcun modo ulteriori obblighi di etichettatura per gli alimenti contenenti insetti, poiché il quadro giuridico esistente garantisce che i consumatori siano adeguatamente informati sul contenuto dell'alimento”, senza la necessità di ricorrere ad ulteriori precisazioni. La commissaria Ue per la Salute e la sicurezza alimentare, Stella Kyriakides, ha provveduto ieri a spegnere curiosità, critiche e polemiche in merito alla controversa questione del via libera ai cibi a base di derivati degli insetti. La commissaria ha risposto in modo perentorio all'interrogazione parlamentare che è



arrivata dai banchi dei Conservatori europei (Ecr). Di fronte all'arrivo sugli scaffali di pietanze con ingredienti tutti nuovi, i parlamentari che hanno presentato l'istanza avrebbero voluto sapere quanta gente effettivamente controlla attentamente tutto ciò che è riportato in etichetta. Una richiesta che non è sembrata gradita alla Commissione Ue, poiché è suonata, sia pure indirettamente, come una messa in discussione di tutto il sistema normativo comunitario. Per questo Kyriakides ha ricordato, nel suo intervento, che “tutti gli alimenti immessi sul mercato dell'Ue devono rispettare i requisiti di etichettatura del

regolamento” in materia. Se i prodotti sono autorizzati, dunque, il sistema di indicazione in etichetta imposto dalle normative in vigore all'interno dell'Unione europea è soddisfatto. Inoltre, ha continuato Kyriakides, l'autorizzazione degli insetti come nuovi alimenti “è concessa dalla Commissione conformemente alle disposizioni del regolamento sui nuovi alimenti”, sulla base delle valutazioni per la sicurezza condotte dall'Efsa, l'autorità europea per la sicurezza alimentare. In sostanza, dal punto di vista dell'esecutivo comunitario, non c'è motivo di ripensamenti. E quindi non cambierà nulla.

## Tassi di interesse La Bce a un bivio: “Aspettiamo i dati”



“Se, al momento della riunione di maggio, le proiezioni rimarranno sulla buona strada, sarà opportuno un aumento dei tassi di interesse. Tuttavia, dobbiamo essere scientifici e riuscire ad attenerci ai dati, quindi in queste settimane dobbiamo vedere se i numeri in arrivo supportano la proiezione di marzo”. Lo ha detto Philip Lane, chief economist e membro dell'Executive Board della Banca centrale europea (Bce), in un'intervista rilasciata alla Cyprus News Agency. “Se i dati aggiornati dovessero creare più preoccupazioni sull'inflazione, questo ci sposterà in una direzione; se invece creeranno meno preoccupazioni sull'inflazione, ciò ci indurrà ad agire in un'altra direzione - ha spiegato Lane -. In questo contesto, penso che la formula sarebbe: se la linea di base che abbiamo sviluppato prima dello stress bancario delle ultime settimane regge, sarà opportuno avere un ulteriore aumento a maggio. Tuttavia, dobbiamo essere dipendenti dai dati per valutare se tale linea di base sia ancora valida al momento della nostra riunione di maggio”.

Obblighi prefissati sulla riduzione dei debiti pubblici, che per l'Italia significherebbero, in parole semplici, la necessità di procedere a un taglio netto da quasi 20 miliardi di euro l'anno. Questa è la controproposta, al momento informale, sulla riforma del Patto di stabilità e di crescita inviata dal ministro delle Finanze della Germania, Christian Lindner, alla Commissione europea nell'ambito della discussione in atto sulla revisione di vincoli e imposizioni del Patto stesso. La notizia dell'indicazione arrivata da Berlino è stata diffusa dal quotidiano “Die Welt” che ha citato un documento informale (non paper) di tre pagine che il governo federale ha appunto inviato alla Commissione. Secondo il ministero guidato da Lindner, le proposte avanzate

## Patto di stabilità: Berlino non cede “Sul debito servono obblighi severi”



da Bruxelles sono “inadeguate” e non garantirebbero una appropriata riduzione dei livelli di debito pubblico. Servono quindi “regole di spesa semplici e trasparenti”, con requisiti di taglio del debito più elevati sui Paesi più indebitati. Per que-

sto, ha puntualizzato il quotidiano tedesco, la Germania propone l'obbligo di ridurre il rapporto debito-Pil di almeno un intero punto percentuale l'anno sui Paesi più indebitati, fino al raggiungimento della soglia del 60 per cento del Pil, e di almeno

mezzo punto percentuale l'anno per gli Stati meno indebitati. Per l'Italia un obbligo simile significherebbe, appunto, ridurre il debito di circa oltre 19 miliardi di euro l'anno. L'iniziativa della Germania, per la verità non del tutto inattesa, è giunta dopo che a metà marzo, in occasione dell'Ecofin, Lindner aveva affermato che servivano “ulteriori discussioni” sulla revisione delle regole comuni di Bilancio, dopo che la Commissione Ue aveva formalizzato la sua proposta. Nei giorni seguenti il presidente della Bundesbank, Joachim Nagel aveva duramente criticato le proposte dell'esecutivo comunitario.

## Airbus rafforza la produzione del sito cinese

Il colosso francese degli aeromobili Airbus installerà una seconda linea di assemblaggio a Tianjin, in Cina, raddoppiando la sua capacità produttiva della famiglia A320 sul suolo cinese che dovrebbe entrare in servizio nella seconda metà del 2025. Lo ha annunciato il presidente esecutivo del produttore di aeromobili europeo Guillaume Faury. “Poiché il mercato cinese continua a crescere, ha perfettamente senso per noi produrre localmente per le compagnie aeree cinesi e probabilmente per altri clienti nella regione”, ha aggiunto sottolineando gli ampi margini di ampliamento del mercato di Pechino. L'accordo quadro - secondo quanto ha riferito il quotidiano “Le Figaro” - è stato siglato dal capo di Airbus alla presenza del presidente francese Emmanuel Macron e del suo omologo cinese Xi Jinping a Pechino. Airbus ha già una linea di assemblaggio A320 a Tianjin dal 2008, che ha prodotto più di 600 A320. Attualmente produce quattro dispositivi al mese e dovrebbe aumentare a sei entro la fine dell'anno. Una volta che questa nuova linea sarà in servizio, Airbus ne avrà dieci nel mondo: due a Tianjin, due a Mobile negli Stati Uniti, due a Tolosa e quattro ad Amburgo in Germania.

# Pentagono, in rete 'file segreti' sull'offensiva ucraina, sospetti deliberata disinformazione



di **Giuliano Longo**

Dopo la pubblicazione dei file segreti del Pentagono su The New York Times, che avrebbe dovuto dare credibilità ai materiali pubblicati, il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti era preoccupato per il fatto che questi "file" fossero stati resi pubblici e ha avviato proprie indagini sull'accaduto. Tanto che che gli specialisti della sicurezza informatica del Pentagono hanno cercato di rimuovere documenti dalla rete, ma senza risultati. In ogni caso esperti militari hanno richiamato l'attenzione su alcune delle anomalie dei dati forniti nei documenti ed esiste una versione che sono state parzialmente modificate prima della pubblicazione. Fra l'altro alcuni file sembrano essere a favore della propaganda russa. Ad esempio, le cifre delle vittime nelle file delle Forze armate RF durante la cosiddetta operazione speciale sembrano essere chiaramente sottostimate rispetto ai dati sui morti e feriti nello stesso periodo fra le fila delle Forze armate ucraine e in quelle russe. Infatti secondo i documenti, le perdite dell'esercito russo ammontavano a 16.000-17.000 soldati e l'Ucraina ha perso 71.500 dei suoi soldati, dato che solleva molti dubbi sulla attendibilità di questi "file segreti".

Allo stesso tempo, gli esperti ritengono che parte dell'archivio, presentato sotto forma di fotografie e grafici sulla fornitura prevista di armi, numero di truppe e battaglioni e altri piani, potrebbe contenere informazioni reali, ma risalenti a circa un mese fa. I documenti invece non rivelano nulla sui tempi e sulle direzioni della ormai certa controffensiva delle Forze Armate dell'Ucraina, anche se forniscono dati sulla formazione di 12 brigate da combattimento, 9 delle quali sembrano addestrate e dotate di armi dagli Stati Uniti oltre a una serie di altri partner della NATO. Secondo i documenti trapelati la formazione e l'equipaggiamento di 6 di loro dovrebbe essere completato entro la fine di marzo, il resto sarà pronto entro la fine di aprile. Va sottolineato che la brigata standard delle forze armate ucraine va da 4.000 a 5.000 militari che secondo i "file segreti del Pentagono" comporterebbe un totale 9 brigate avrà che avranno bisogno di almeno 250 carri armati e di 350 altri veicoli corazzati. L'autore del materiale pubblicato rileva con enfasi che "questa fuga di notizie è la prima scoperta dell'intelligence russa resa pubblica dall'inizio della guerra". Nel frattempo, in Russia, crescono i dubbi sull'autenticità dei documenti del Pentagono perché ap-

## Kiev, respinti oltre 40 attacchi russi in quattro direzioni

L'esercito ucraino ha respinto in queste ore oltre 40 attacchi delle forze russe, che continuano a concentrare le loro operazioni offensive nelle direzioni di Lyman, Bakhmut, Avdiivka e Maryinka, nella regione di Donetsk (est): lo scrive su Facebook lo Stato Maggiore delle Forze armate di Kiev nel suo aggiornamento quotidiano sull'andamento della guerra, come riporta Ukrinform. "Ieri il nemico ha lanciato 5 missili, 18 raid aerei ed ha sparato 53 razzi con sistemi a lancio multiplo contro le posizioni delle nostre truppe e le infrastrutture civili", si legge inoltre nel rapporto. Da parte sua, l'aviazione ucraina ha lanciato 6 attacchi contro basi russe e ha distrutto 3 droni nemici (un Orlan-10, un Supercam e un Lancet-3), oltre a tre bombe aeree guidate. Unità missilistiche e di artiglieria hanno colpito, tra gli altri obiettivi, due depositi di carburante e una stazione per la guerra elettronica.

paiono quasi come un corollario, rispetto alle informazioni già in possesso dei comandi militari della Federazione, e avrebbe l'obiettivo di una vera e propria disinformacja da parte americana. The New York Times ritiene che il fatto stesso di una simile pubblicazione, con qualche dubbio sulla sua autenticità, può danneggiare seriamente il rapporto di fiducia tra i servizi di intelligence dell'Ucraina e quelli degli Stati Uniti. Anche perché in precedenza, il Pentagono aveva la-

## Usa, Germania e Ungheria contro tabella marcia per Kiev



Gli Stati Uniti, insieme alla Germania e all'Ungheria, si oppongono alle intenzioni di altri Stati membri della Nato di offrire all'Ucraina una 'road map' per l'adesione all'Alleanza al vertice di Vilnius, il che dimostra le divisioni dell'Occidente in merito allo status postbellico di Kiev. Lo scrive il Financial Times, citando quattro fonti diplomatiche che hanno preso parte ai negoziati. Secondo il Ft, c'è stato un dibattito acceso tra i ministri degli esteri della Nato a Bruxelles nei giorni scorsi su esattamente ciò che dovrebbe essere offerto all'Ucraina. Anche se tutti i membri dell'Alleanza concordano sul fatto che l'adesione alla Nato non può essere seriamente discussa mentre la guerra è ancora in corso, c'è un numero crescente, Polonia e Paesi baltici in testa, di sostenitori dell'idea di offrire all'Ucraina una "tabella di marcia" per l'adesione, che "rafforzerebbe" le relazioni tra l'Alleanza e Kiev. Tuttavia, secondo le fonti del Ft, gli Stati Uniti, così come la Germania e l'Ungheria si oppongono a questa proposta. "Abbiamo diverse settimane di difficili negoziati davanti a noi per colmare queste lacune e creare un risultato politico", ha detto uno di loro. "La strada (per il vertice della Nato a Vilnius) è ancora molto rocciosa".

## Kiev: crimeani coinvolti nella costruzione di fortificazioni

Le forze russe coinvolgono i residenti della Crimea occupata nella costruzione di fortificazioni e, quando si rifiutano, li costringono a scavare trincee: lo scrive su Facebook lo Stato Maggiore delle Forze armate di Kiev nel suo aggiornamento quotidiano sull'andamento della guerra, come riporta Ukrinform. "Nelle aree popolate del distretto di Dzhankoy della Crimea temporaneamente occupata, gli invasori russi coinvolgono la popolazione locale nella costruzione di fortificazioni. È noto che gli uomini sono principalmente coinvolti nel lavoro di ingegneria, la maggior parte dei quali sono tossicodipendenti e persone con dipendenza da alcol", si legge nel rapporto. I russi, prosegue l'Esercito, promettono di pagare i residenti in cambio del loro lavoro, ma spesso ciò non avviene o ricevono solo parte del denaro. "Sono stati registrati casi in cui le persone ingannate si rifiutano di collaborare ulteriormente, ma gli occupanti armati le costringono a scavare trincee con la forza", conclude lo Stato Maggiore.

mentato del fatto che, pur fornendo attivamente a Kiev informazioni sullo schieramento e il movimento delle truppe russe, in risposta non riceve quasi mai alcuna informazione sui piani del comando ucraino. Anche in questo caso si tratterebbe di una

mossa dai risvolti ambigui, perché è noto che grazie alla informazioni di intelligence in tempo reale fornite rete satellitare, i comandi Nato hanno un monitoraggio ora per ora di movimenti, consistenza e schieramenti di truppe.



# Medio Oriente, rischio escalation: Israele bombarda Gaza e il Libano

Cina-Ue, von der Leyen: "Abbiamo affrontato la questione dei diritti umani, situazione nello Xinjiang è preoccupante"



Con Xi Jinping ed Emmanuel Macron "abbiamo affrontato la questione dei diritti umani. Ho espresso la nostra profonda preoccupazione per il deterioramento della situazione dei diritti umani in Cina. La situazione nello Xinjiang è particolarmente preoccupante". Così la Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, in conferenza stampa a Pechino al termine dell'incontro trilaterale con il Presidente cinese e quello francese. "È importante continuare a discutere di questi temi e sono quindi lieta che il dialogo Ue-Cina sui diritti umani sia già ripreso", prosegue von der Leyen.



L'esercito di Israele ha annunciato che sta "effettuando attacchi in Libano", da cui ieri sono stati lanciati più di 30 razzi verso lo Stato ebraico. Violente esplosioni sono state udite nella regione di Tiro, nel sud del Libano. Israele ha affermato che sta prendendo di mira obiettivi di Hamas, con attacchi iniziati intorno alle 3:30 ora italiana. Un residente del campo profughi palestinese di Rashidieh, presso Tiro, ha affermato che "almeno due proiettili sono caduti vicino al campo". Un corrispondente dell'Afp in questa regione ha detto che una granata è caduta sul tetto di una casa in una piantagione, provocando danni materiali. Libano e Israele "non vogliono una guerra", ha assicurato la Forza di interposizione in Libano delle Nazioni Unite (Unifil) dopo contatti tra le due parti. Le forze di pace hanno invitato

"tutte le parti a cessare ogni azione" su entrambi i lati del confine, a seguito degli attacchi israeliani sul Libano che hanno fatto seguito al lancio di razzi verso lo Stato ebraico. Lo Stato ebraico ha accusato fazioni palestinesi legate ad Hamas di essere responsabili del lancio di 34 missili dal Paese dei Cedri verso la Galilea occidentale. Razzi preceduti da altri 7, di cui 5 verso Israele, tirati direttamente dalla Striscia in apertura della giornata in cui si festeggiava la Pasqua ebraica. Il tutto mentre nella Spianata delle Moschee a Gerusalemme si sono avuti altri incidenti dopo quelli violenti della notte tra martedì e mercoledì. L'attacco dal Libano a Israele è considerato il più grave dal conflitto del 2006: una salva di razzi che ha mandato gli abitanti nei rifugi. Dei 34 - ha spiegato l'esercito - 25 sono stati intercettati e abbattuti dal sistema Iron Dome, 5 hanno passato le difese pro-

Caso Trump, pornostar Stormy Daniels: "Non vedo l'ora di testimoniare contro di lui"



Voglio "assolutamente" testimoniare contro l'ex Presidente degli Stati Uniti, Donald Trump. A dirlo, in un'intervista rilasciata a Piers Morgan e citata dal New York Post, è la pornostar Stormy Daniels. "Mi fa paura. Ogni volta che si è in pubblico si ha paura. Ma non vedo l'ora. Non ho nulla da nascondere", dice. "Non penso che quello che ha fatto a me meriti la sua incarcerazione", continua, definendo la relazione con il tycoon come "consensuale". "Se però sarà riconosciuto colpevole di tutte le altre cose, allora assolutamente merita il carcere", precisa Daniels, sottolineando che, nel caso in cui non venga chiamata a deporre, l'intera storia potrebbe non risultare credibile: "Se mi chiamano e mi fanno testimoniare legittimano me e la mia storia, se non lo fanno molti assumeranno automaticamente che non sono una buona testimone, che non sono credibile".

vocando danni materiali e due feriti. Altri 4 non si sa dove siano caduti. Netanyahu ha convocato il gabinetto di sicurezza e il ministro della Difesa Yoav Gallant - riunitosi subito con gli alti vertici dell'esercito - ha dato mandato di preparare "tutte le opzioni di risposta". Non si parla solo del Libano ma anche di Gaza, in una tena-

glia che richiede un esame accurato delle mosse. L'esercito ha infatti detto di ritenere responsabili del lancio "fazioni palestinesi legate ad Hamas", e sta esaminando l'eventuale "coinvolgimento" dell'Iran. Il premier ha poi assicurato: "Colpiremo i nostri nemici e pagheranno un prezzo per ogni loro azione".

**ELPAL CONSULTING**  
BUSINESS DEVELOPMENT - FINANCE - TRAINING - MARKETING

IL FUTURO È REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

**GAP**  
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

**STENI**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Gran parte dell'appello del governatore della Florida Ron DeSantis all'elettorato repubblicano intende utilizzare la sua macchina di governo per battaglie di guerra culturale. Una di queste battaglie è stata la mossa di DeSantis, all'inizio di quest'anno, di dare allo stato il controllo sul Reedy Creek Improvement District. Questo è il distretto speciale che comprende Walt Disney World e da tempo conferisce alla Disney poteri straordinari per governare l'area in cui si trova. In quella che è stata ampiamente vista come una rappresaglia contro la Disney che si è opposta alla legge omofobica della Florida "Don't Say Gay", DeSantis ha firmato un disegno di legge che concedeva allo stato il controllo di quel distretto.

"Oggi, il regno aziendale finalmente giunge al termine", ha dichiarato DeSantis in una conferenza stampa a fine febbraio. "C'è un nuovo sceriffo in città e la responsabilità sarà all'ordine del giorno."

Allo stesso tempo il Governatore ha nominato un consiglio composto da più grandi donatori, oltre a Bridget Ziegler, capo del gruppo conservatore Moms of Liberty. Nonostante l'acquisizione riguardasse principalmente il potere finanziario che aveva il consiglio precedente, DeSantis, durante la conferenza stampa, ha anche lasciato intendere che il consiglio potrebbe persino tentare di

# Florida: come la Disney ha battuto il governatore Ron Desantis



esercitare il potere di veto su quali attrazioni saranno presenti nei parchi. E che "potrebbe spingere per avere voce in capitolo sui contenuti della Disney se la società vuole che la sua base fiscale rimanga così com'è". Il calcolo di DeSantis è che questo confronto con Hollywood, odiata dalla destra USA, potrebbe influire sull'elettorato conservatore nelle primarie repubblicane per la nomina del prossimo presidente degli Stati Uniti. Solo che, come riferisce la CNN, prima del passaggio a febbraio, il con-

siglio precedente ha siglato un accordo "pluriennale" con la Disney che "manterrebbe il controllo per 30 anni su gran parte della sua vasta presenza nella Florida centrale e, in alcuni casi, il consiglio può intraprendere azioni significative senza prima ottenere l'approvazione dell'azienda di Hollywood. Inoltre l'accordo tra la Disney e il vecchio consiglio vieta al nuovo consiglio di utilizzare qualsiasi "personaggio di fantasia" della Disney con una disposizione valida per 21 anni dopo la morte dell'ul-

timo sopravvissuto del discendente del re Carlo III, re d'Inghilterra. Clausola davvero curiosa, mentre il nuovo Consiglio minaccia di un'azione legale, incaricando "diverse società finanziarie e legali" per valutare altre opzioni. Dal nuovo Consiglio verrebbe contestata la delega dell'autorità legislativa a una società privata, la limitazione della capacità del Consiglio di prendere decisioni legislative e la concessione di diritti pubblici senza compenso per uno scopo privato, tra le altre questioni che giustificano

le azioni legali. "Questo essenzialmente fa della Disney un governo", ha detto Ron Peri, membro del consiglio nominato da DeSantis, aggiungendo "Questo consiglio perde la maggior parte della sua capacità di fare qualsiasi cosa al di là della manutenzione delle strade e delle infrastrutture di base".

Lo stesso Peri, come riporta la CNN all'inizio di questo mese, aveva condiviso le esternazioni di Alex Jones, conduttore radiofonico, noto sostenitore di varie teorie del complotto ed esponente dell'estrema destra americana, secondo cui l'acqua del rubinetto stava facendo diventare gay le persone. Per reazione il notissimo commentatore sportivo di calcio americano Michael Caley citando una frase del film "Princess bride" ha twittato: "Ahah, stupido! Sei caduto vittima di uno dei classici errori grossolani, il più famoso dei quali è "Non farti coinvolgere mai in una guerra terrestre in Asia", ma solo leggermente meno noto è questo: "Non andare mai contro l'ufficio legale della Disney Corporation quando una cifra qualsiasi di denaro è in gioco"



**CONFIMPRESE ITALIA**

Confederazione Sindacale Dilettanti delle Micro, Piccole e Medie Imprese



**CONFIMPRESE ROMA**  
area metropolitana

**Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa**

Confimprese Italia è un "sistema plurale"

a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715

info@confimpreseitalia.org

Caffetteria Doria



**Sisal**



**INPS**

pagamenti contributi Inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



# L'affaire Mattei. Di verità si può anche morire?

di Otello Lupacchini\*

Già a questo livello, è dato cogliere appieno l'ipocrisia che trasuda dall'ostentata incapacità di Marcello Colitti di cogliere i nefas o, comunque, di valutarne la rilevanza causale rispetto alla tragica uscita di scena di Enrico Mattei. Come, però, s'è detto, neppure mancarono le minacce di morte.

In proposito si è già accennato alla lettera ricevuta il 29 luglio 1961 dal presidente dell'Eni, veicolante una condanna a morte da parte dell'Oas, di cui, il successivo 2 agosto, il periodico «Europa Libera» pubblicò il testo, in francese, e la traduzione italiana. A questa, peraltro, avevano fatto seguito una seconda lettera di minacce dell'Oas, da Orano, a pochi giorni di distanza dalla prima, e una terza da Bruxelles.

È pur vero che Gaetano Baldacci, sul numero 32 di «ABC» del 6 agosto 1961, sostenne che mai nessuno avesse minacciato la vita di Mattei, a cui muoveva piuttosto l'accusa di far leva, da sempre, come Mussolini, nei momenti difficili, sulla mobilitazione dello «spirito nazionale» per sostenere la propria dittatura, la corruzione, il malgoverno, che invece avrebbero imposto di tradurlo davanti a un'alta corte di giustizia; giungendo addirittura ad affermare che «per reagire alla protesta di tutti i governi, Mattei inventa ora la lettera minatoria dell'Oas (...)». Il tentativo (...) è penoso, ma dimostra pure con quale pagliaccio abbiamo a che fare (...). E ora, aspettiamo il falso attentato». Altrettanto vero che anche il direttore de «Il Borghese» dubitava fortemente dell'autenticità della lettera minatoria: Mario Tedeschi esprimeva tali dubbi nel già citato articolo Sangue e petrolio, sottolineando l'errata denominazione dell'organizzazione e la presenza di numerosi «strafalcioni del testo originale francese». Non meno vero, finalmente, è che dubbi sull'autenticità delle minacce dell'Oas erano infine nutriti all'interno del Sifar: il maggiore De Forcellinis riteneva, «che le lettere fossero state



scritte dallo stesso Mattei».

Di tutt'altro avviso, sul disastro aereo di Bascapè, Giulio Sapelli (Il metodo Mattei. Intervista a Giulio Sapelli, <https://www.tempi.it/il-metodo-mattei-intervista-a-giulio-sapelli/>), ricercatore emerito presso la Fondazione Eni Enrico Mattei, dal 1994, e tra il 1996 e il 2002 Consigliere di Amministrazione dell'Eni e componente dell'Audit Committee del gruppo: «Non ho mai avuto dubbi: Mattei è stato



ucciso dall'estrema destra francese, che lo aveva già minacciato di morte per l'appoggio che aveva dato e dava alla lotta degli algerini per la loro indipendenza. Non a caso quell'attentato avviene nello stesso periodo dell'attentato a De Gaulle organizzato da quella stessa estrema destra; fortunatamente per il generale e per la storia della Francia quell'attentato non è andato a buon fine, ma quello contro Mattei, nel quale ha un ruolo importantissimo dal punto di vista della sua realizzazione la mafia ita-

e al fratello Italo. Recentemente, Giacomo Pacini ha rinvenuto un documento inedito dell'intelligence italiana del marzo 1962, in cui si paventava un possibile sabotaggio dell'aereo privato del presidente dell'Eni proprio in Sicilia, architettato da uomini dell'Oas. Riportando il contenuto di alcune note dei Servizi di sicurezza, Pacini scrive: «A inizio gennaio 1962, si cominciò a parlare esplicitamente di



un attentato contro l'aereo di Mattei che sarebbe stato progettato da uomini dell'Oas. «L'aereo» si legge «avrebbe dovuto essere sabotato con una bomba ad orologeria, piazzata a Milano, che avrebbe dovuto scoppiare dopo la partenza da Roma, al di sopra del Mediterraneo, per impedire ogni inchiesta sulla caduta dell'apparecchio». Il 23 marzo, in un'ennesima informativa, l'Uar (Ufficio Affari riservati del ministero dell'Interno, n.d.r.) ribadiva che «l'Oas non ha rinunciato al proposito di far la pelle ad Enrico Mattei» e ha «addirittura esaminato la possibilità di abbatte[re] l'apparecchio nel caso questi si recasse in Algeria». Miliziani dell'Oas avrebbero inoltre proposto un piano per un eventuale attentato contro Mattei da attuare nella zona di Gela nel caso di un suo viaggio in Sicilia. Non solo; l'Oas stava cercando accordi anche con la mafia al fine di stabilire collegamenti marittimi clandestini fra l'Algeria e la Sicilia. Come noto, nel suo ultimo viaggio in Sicilia, Mattei atterrò proprio a Gela. Nel 1997, in un'intervista al «Cor-

riere della Sera», Jean Susini, dopo aver ricordato gli anni passati in Italia, ha sostenuto che quell'attentato potrebbe tranquillamente averlo organizzato l'Oas, visto che, a suo dire, le ragioni per far fuori Mattei c'erano tutte. Egli infatti: «forniva armi ai ribelli algerini attraverso la Tunisia, era un gioco che rientrava negli interessi petroliferi dell'Italia (...)». I veri nemici di Enrico Mattei erano i francesi d'Algeria».

Abbiamo visto come Enrico Mattei, democristiano dal 1944, negli incipienti anni Sessanta si muovesse abilmente nel contesto segnato dalla svolta politica che diede allora vita ai governi di centro-sinistra, ottenendo non soltanto l'appoggio dei Socialisti, ma anche del Partito Comunista Italiano, per dar vita al suo sogno: l'indipendenza energetica dell'Italia, allorché il mercato petrolifero mondiale era dominato dalle grandi compagnie petrolifere statunitensi, chiamate le «Sette Sorelle», vale a dire Standard Oil of New Jersey, Royal Dutch Shell, Anglo-Persian Oil Company, Standard Oil of New York Texaco, Standard Oil of California e Gulf Oil, le quali imponevano ai paesi produttori condizioni di vero sfruttamento. Molti degli organi di stampa di allora, per lo più legati alle grandi famiglie industriali italiane, erano apertamente contrari alla sua politica, basti dire che, sulla nazionalizzazione delle imprese elettriche, si crearono due schieramenti: da una parte, i fogli conservatori e moderati, come il «Corriere della Sera», e, da un'altra, quelli favorevoli, come «Il Giorno», che era la voce della sua linea politica e che aveva il potere di influenzare l'opinione pubblica, sostenendolo, e gli organi di partiti di sinistra. Quanto ai politici, il presidente dell'Eni non esitava a finanziarli. A proposito dei suoi obiettivi, del resto, Enrico Mattei era chiaro, dal momento che, per lui, il fine giustificava i mezzi: «Per me i partiti sono come taxi: finita la corsa, pago e scendo».

\*Giusfilosofo  
6/SEGUE

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)